

## GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooo

25 FEB. 2005

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL \_\_\_\_\_

ADDI' 25 FEB. 2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI  
 .....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - CIARAMELLETTI - CIOCCHETTI - GARGANO -  
SAPONARO - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. - 214 -

## OGGETTO:

POR Obiettivo 3 FSE - 2000 - 2006. Schema Protocollo d'intesa con la CONFCOMMERCIO LAZIO (Unione Regionale del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle P.M.I. del Lazio). Approvazione schema di protocollo d'intesa.



214 25 FEB. 2005

**OGGETTO:** POR Obiettivo 3 FSE – 2000 - 2006. Schema Protocollo d'intesa con la CONFCOMMERCIO LAZIO (Unione Regionale del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle P.M.I. del Lazio).

Approvazione schema di protocollo d'intesa.

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro

### VISTI:

- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- la decisione C(2000) n° 2078 del 21.9.2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Obiettivo 3 2000/2006 Regione Lazio;
- la D.G.R. n° 2577 del 19.12.2000 con la quale è stato adottato il Complemento di Programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3;

### CONSIDERATO:

- che i principi generali di riforma che devono indirizzare l'attività dei fondi strutturali fino al 2006 sono ispirati alla semplicità, alla trasparenza, alla ricerca di efficacia e in modo particolare alla semplificazione dei criteri di programmazione;
- che la Regione intende sostenere interventi organici per lo sviluppo dell'occupazione, il miglioramento della qualità della vita e che a tale fine intende ottimizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse proprie, nazionali ed europee a sua disposizione ed impiegabili nell'ambito del P.O.R. 2000-2006, con particolare riferimento a specifici comparti merceologici di grande rilevanza sul territorio, quali il settore alimentare e della somministrazione;

**TENUTO CONTO** di quanto previsto dalla Direttiva 93/43/CEE, in materia di igiene dei prodotti alimentari, e dal Decreto legislativo 27 maggio 1997 n.155, "Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernente l'igiene dei prodotti alimentari", che sottolineano l'opportunità e l'esigenza di garantire il rispetto degli standard qualitativi in materia di igiene alimentare e di igiene dei prodotti alimentari, in relazione al tipo di attività svolta, anche attraverso una formazione specifica e qualificata degli operatori;

### VISTE

 altresì:

- la D.G.R. n° 5575 del 27 ottobre 1998, "Circolare attuativa del D.Lgs. n.155/97 art. 3 e seguenti. Autocontrollo";
- la D.G.R. n° 1854 del 1 agosto 2000, "Norme di semplificazione delle procedure del sistema HACCP e procedure di iscrizione dei laboratori di analisi degli alimenti negli elenchi regionali";



214 25 FEB. 2005

- la D.G.R. n° 282 dell'8 marzo 2002, "Modalità di vigilanza in caso di autocontrollo. Formazione del personale alimentarista. Valutazione delle cariche microbiche di cui alla D.G.R.L. 5575/98";

**ATTESO** che, nell'intento di accrescere e consolidare le competenze nelle materie tecnico-economiche attinenti l'attività inerenti i settori sopra citati, appare opportuno favorire l'adozione di una nuova metodica di approccio alla creazione d'impresa nei comparti, tradizionalmente simili e tra loro complementari, del settore alimentare e della somministrazione, attraverso la sperimentazione di percorsi formativi innovativi e mirati diretti alla qualificazione e riqualificazione degli operatori del settori in funzione di uno sviluppo imprenditoriale specialistico e qualificato;

**VISTO** l'art. 5 della legge regionale 18 novembre 1999 n. 33, concernente "Disciplina relativa al settore commercio", il quale attribuisce alla Regione la facoltà di individuare appositi percorsi formativi per gli operatori del commercio e di approvare i relativi ordinamenti didattici, ed in particolare il comma 3 del medesimo articolo, a mente del quale: *"la realizzazione delle attività di cui al comma 2 è prioritariamente affidata, mediante apposite convenzioni, alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), agli enti bilaterali contrattualmente costituiti, alle organizzazioni imprenditoriali del commercio rappresentative a livello provinciale e ad enti costituiti dalle medesime organizzazioni, ivi compresi i centri di assistenza tecnica"*;

**CONSTATATO** che la CONFCOMMERCIO LAZIO (Unione Regionale del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle P.M.I. del Lazio), direttamente ovvero attraverso le proprie sedi territoriali e gli Enti e Società da esse costituiti, ivi compresi i CAT (Centri di Assistenza Tecnica), istituiti dalla citata L.R. 33/99, è in grado di garantire l'impiego di docenti altamente qualificati nonché di attrezzature logistiche, tecniche e didattiche idonee e sufficienti per lo svolgimento delle attività formative sopra indicate;

**RITENUTO OPPORTUNO** quindi avviare con la CONFCOMMERCIO LAZIO una stretta cooperazione diretta alla sperimentazione di un nuovo modello formativo funzionale alla creazione d'impresa nei settori alimentare e della somministrazione che preveda altresì, oltre alla tradizionale offerta di formazione di base, una serie di servizi ad alto valore aggiunto che garantiscano un percorso di accompagnamento e di assistenza fino all'avvio dell'attività (servizi di consulenza e di assistenza fiscale, tributaria, finanziaria, amministrativa, ecc.);

**PRESO** atto dello schema di protocollo d'intesa (Allegato A) predisposto dalla competente struttura;

**RITENUTO** opportuno aderire;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### DELIBERA

di approvare lo schema di protocollo d'intesa (Allegato A) allegato alla presente deliberazione e della quale costituiscono parte integrante, da sottoscrivere dal Presidente della Giunta Regionale con la CONFCOMMERCIO LAZIO (Unione Regionale del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle P.M.I. del Lazio).



Allegato A.doc

DGRConfcommercio

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

28 FEB. 2005



12/1 4/0 1/17



ALLEG. DEL DECRET. N. 214  
DEL 25 FEB. 2000

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

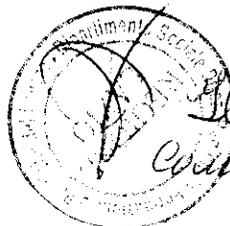
la Regione Lazio, nella persona del suo Presidente on. Francesco Storace, di seguito indicata come Regione, con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Cristoforo Colombo, n. 212, Codice Fiscale: 80143490581,

e

la CONFCOMMERCIO LAZIO (Unione Regionale del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle P.M.I. del Lazio), nella persona del Presidente pro tempore Dott. Cesare Pambianchi, di seguito indicata come CONFCOMMERCIO LAZIO, con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Properzio n.5, Codice Fiscale: 96052600580,

### Premesso

- che la Regione intende sostenere interventi organici per lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'occupazione, la tutela dell'ambiente e del territorio, il miglioramento della qualità della vita e che a tale fine intende ottimizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse proprie, nazionali ed europee a sua disposizione ed impiegabili nell'ambito del P.O.R. 2000-2006, con particolare riferimento a specifici comparti merceologici di grande rilevanza sul territorio, quali il settore alimentare e della somministrazione;
- che la crescita e lo sviluppo di tali settori influiscono in materia determinante anche sulle professioni legate ai servizi medesimi radicati sul territorio (agenti di commercio, mediatori, ecc.);
- che sia la normativa comunitaria (Direttiva 93/43/CEE, in materia di igiene dei prodotti alimentari) che la normativa nazionale (Decreto legislativo 27 maggio 1997 n.155, "Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernente l'igiene dei prodotti alimentari") sottolineano l'opportunità e l'esigenza di garantire il rispetto degli standard qualitativi in materia di igiene alimentare e di igiene dei prodotti alimentari, in relazione al tipo di attività svolta, anche attraverso una formazione specifica e qualificata degli operatori;
- che la Regione, riconoscendo il ruolo fondamentale della normativa sopra richiamata, ha recepito tali norme con D.G.R. 27 ottobre 1998 n.5575 ("Circolare attuativa del D.Lgs. n.155/97 art. 3 e seguenti. Autocontrollo"); successivamente, con D.G.R. 1 agosto 2000 n.1854 ("Norme di semplificazione delle procedure del sistema HACCP e procedure di iscrizione dei laboratori di analisi degli alimenti negli elenchi regionali") e con D.G.R. 8 marzo 2002 n. 282 ("Modalità di vigilanza in caso di autocontrollo. Formazione del personale alimentarista. Valutazione delle cariche microbiche di cui alla D.G.R.L. 5575/98"), ha ribadito la necessità di uniformare e qualificare la formazione specifica in materia di igiene degli alimenti;
- che la Regione, alla luce del quadro normativo sopra delineato, intende favorire l'adozione di una nuova metodica di approccio alla creazione d'impresa nei comparti, tradizionalmente simili e tra loro complementari, del settore alimentare e della somministrazione, attraverso la sperimentazione di percorsi formativi innovativi e mirati diretti alla qualificazione e riqualificazione degli operatori del settori in funzione di uno sviluppo imprenditoriale specialistico e qualificato;



Il presente allegato è  
composto di 5 pag. *AK*

- che le attività formative riguardanti i settori merceologici oggetto del presente atto intendono accrescere e consolidare le competenze nelle materie tecnico-economiche attinenti l'attività di vendita, la salute, la sicurezza, l'informazione dei consumatori, nonché la conservazione, la trasformazione e manipolazione degli alimenti freschi e conservati, nel rispetto delle norme di sicurezza europee sopra richiamate;
- che la CONFCOMMERCIO LAZIO è l'Organizzazione imprenditoriale regionale, senza fini di lucro, istituita dalle Organizzazioni imprenditoriali del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese, presenti ed operanti in ciascuna provincia del Lazio, con sedi istituzionali nei rispettivi capoluoghi e sedi distaccate nei comuni più rappresentativi, che vanta tra l'altro tra i propri associati ben oltre 42.000 aziende che danno lavoro ad oltre 123.000 dipendenti;
- che l'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 18 novembre 1999, n.33, prevede al comma 2 che *"la Regione individua appositi percorsi formativi per gli operatori del commercio ed approva i relativi ordinamenti didattici. Le attività di formazione riguardano, in particolare, corsi di:*
  - a) qualificazione professionale per l'esercizio di attività commerciali relative al settore merceologico alimentare avente per oggetto materie tecnico-economiche attinenti all'attività di vendita, alla salute, alla sicurezza ed all'informazione dei consumatori, nonché alla conservazione, alla trasformazione ed alla manipolazione degli alimenti freschi e conservati;*
  - b) aggiornamento e formazione continua degli operatori del commercio, con particolare riferimento alle aree dell'organizzazione e della gestione aziendale, della qualità, del marketing, della sicurezza, della compatibilità ambientale, della tutela e dell'informazione dei consumatori."*, mentre al comma 3 precisa che la realizzazione di tali attività *"è prioritariamente affidata, mediante apposite convenzioni, alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), agli enti bilaterali contrattualmente costituiti, alle organizzazioni imprenditoriali del commercio rappresentative a livello provinciale e ad enti costituiti dalle medesime organizzazioni, ivi compresi i centri di assistenza tecnica"*;
- che la CONFCOMMERCIO LAZIO partecipa stabilmente nella Commissione Nazionale per il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di categoria per i dipendenti dei settori del Commercio, del Turismo e dei Servizi;
- che la CONFCOMMERCIO LAZIO prevede tra i propri fini statutari, nell'ambito delle competenze dell'Ente Regione e nel rispetto delle direttive confederali:
  - 1) il concorso alla definizione di politiche organiche per il commercio, il turismo, i servizi, le professioni e le imprese tutte nell'ambito regionale, assicurando la partecipazione alle scelte di programmazione delle istituzioni regionali;
  - 2) lo svolgimento di attività di ricerca e di formazione professionale;
  - 3) la diffusione e la realizzazione di programmi e progetti di sistema, coordinando le strutture operative partecipate o promosse dai Soci, nonché le strutture di servizio promosse o partecipate dalla stessa;
  - 4) la costituzione di enti, istituti e società, o la assunzione della partecipazione nei medesimi, se utili e funzionali al perseguimento degli scopi statutari;)
- che la CONFCOMMERCIO LAZIO in qualità di Ente di formazione autorizzato dal 1984 dalla Regione Lazio per la realizzazione dei corsi finalizzati alla acquisizione delle idoneità



professionali per le tipologie commerciali e merceologiche previste dalle norme vigenti e dalla L.R. 33/99, avendo finora realizzato in tutte le province del Lazio oltre 400 interventi formativi, erogando circa 1.700.000 ore di lezione ad oltre 14.000 allievi, consentendo quindi la nascita di altrettante aziende che hanno creato occupazione diretta ed indotta per circa 30.000 addetti, dimostra di possedere le competenze e l'organizzazione necessarie per promuovere la creazione e lo sviluppo d'impresa;

- che la CONFCOMMERCIO LAZIO direttamente, od attraverso le proprie sedi territoriali e gli Enti e Società da esse costituiti, ivi compresi i CAT (Centri di Assistenza Tecnica) previsti dal D.Lgs. 114/98 ed istituiti dalla L.R. 33/99, è in grado di garantire l'impiego di docenti altamente qualificati nonché di attrezzature logistiche, tecniche e didattiche idonee e sufficienti per lo svolgimento delle attività di cui al presente atto;
- che pertanto le parti intendono avviare una stretta cooperazione diretta alla sperimentazione di un nuovo modello formativo funzionale alla creazione d'impresa nei settori alimentare e della somministrazione che preveda altresì, oltre alla tradizionale offerta di formazione di base, una serie di servizi ad alto valore aggiunto che garantiscano un percorso di accompagnamento e di assistenza fino all'avvio dell'attività (servizi di consulenza e di assistenza fiscale, tributaria, finanziaria, amministrativa, ecc.), avvalendosi delle sedi territoriali di CONFCOMMERCIO LAZIO e degli Enti e Società da esse costituiti, ivi compresi i CAT (Centri di Assistenza Tecnica), i Confidi, i Centri Contabili, ecc.

Tutto ciò premesso

### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

#### **Articolo1**

##### **(Premesse)**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Articolo2**

##### **(Obiettivi)**

Con il presente protocollo d'intesa le parti si impegnano ad avviare una stretta cooperazione diretta alla sperimentazione di un nuovo modello formativo funzionale alla qualificazione dei futuri imprenditori nei settori alimentare e della somministrazione, nonché alla riqualificazione di quelli già operanti in tali settori nell'intento di favorire la crescita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, commerciali e turistiche sul territorio.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa, la sperimentazione del nuovo modello formativo sarà perseguita attraverso:

- omogeneizzazione dei percorsi formativi di supporto diretti ad entrambi i comparti (alimentare e della somministrazione)
- percorsi di ricerca mirata, con particolare riferimento alle problematiche igienico-sanitarie, che siano finalizzate ad un miglioramento costante degli standard qualitativi e delle competenze degli operatori del settore, (nonché azioni di assistenza ed accompagnamento allo sviluppo, all'impianto ed alla gestione dell'attività)
- studio delle regole e dei percorsi di qualificazione degli imprenditori, mediante azioni di sostegno alle imprese, se del caso prevedendo anche contributi finanziari, da stabilirsi con successivo atto



- azioni di sistema e di accompagnamento funzionali ad una corretta definizione dei fabbisogni formativi dei settori del commercio e del turismo.

### **Articolo 3 (Percorsi formativi)**

Le azioni formative di supporto, dirette ai due comparti (settore alimentare e somministrazione) dovranno essere sempre realizzate congiuntamente, in un unico contesto, ai fini di una corretta omogeneizzazione delle discipline trattate, specialmente quelle pertinenti gli aspetti igienico-sanitari e della manipolazione degli alimenti, che le norme di applicazione, regionali, nazionali ed europee indicate in premessa trattano in un unico contesto.

I nuovi percorsi formativi saranno realizzati in moduli progressivi, che consentiranno a che li avranno frequentati di acquisire le basi necessarie per esercitare l'attività di commercio alimentare e/o l'attività di somministrazione.

### **Articolo 4 (Azioni di sistema)**

Attraverso le azioni di sistema sarà possibile avviare la sperimentazione di un'azione integrata sul commercio e il turismo a livello regionale, previa valutazione delle analisi effettuate sul territorio e dei fabbisogni rilevati nei comparti alimentare e della somministrazione.

In particolare, sarà data priorità ad azioni di sistema rivolte:

- a) alla rilevazione dei bisogni formativi del settore commercio in relazione anche ai cambiamenti subiti per effetto della globalizzazione e della trasformazione strutturale del comparto, focalizzando l'attenzione sui piccoli e medi esercizi commerciali, maggiormente in difficoltà, in relazione alle future opportunità di sviluppo attraverso l'associazionismo, per cogliere le prospettive offerte dalle nuove forme di commercio e dall'internazionalizzazione.
- b) alla rilevazione dei bisogni formativi del settore turismo in relazione alle mutate tipologie di domanda del settore, e conseguentemente della mutata offerta di professionalità da formare e qualificare per ogni target di riferimento.
- c) alla gestione informatica degli studi di cui ai precedenti punti a) e b) al fine di pervenire ad una gestione in tempo reale di tutti i dati raccolti che, strutturati in apposita data base, dovranno consentire la rapida consultazione dei risultati che insieme ad altre informazioni di carattere gestionale necessarie all'intero sistema della formazione, potranno essere utilizzati per definire sia i percorsi di aiuti alle persone, sia le misure di accompagnamento.

### **Articolo 5 (Azioni di accompagnamento)**

Le azioni di accompagnamento saranno destinate alla verifica dell'applicazione sul campo delle competenze acquisite in riferimento ai risultati ottenuti. Tale percorso avrà cadenza periodica, stabilita nell'arco di un periodo di tempo significativo, e sarà finalizzato sia al rilevamento di eventuali difficoltà riscontrate dagli aspiranti imprenditori nel porre in pratica ed adottare le conoscenze e le capacità professionali acquisite, ai fini del posizionamento e dello start-up aziendale, sia alla verifica della effettiva rispondenza delle competenze acquisite rispetto le esigenze del mercato. Il costante monitoraggio delle informazioni raccolte e dei risultati

prodotti evidenzierà le eventuali carenze formative e conseguentemente fornirà importanti indicazioni per la rimodulazione degli interventi di cui al presente atto.

**Articolo 6**  
**(Comitato tecnico)**

La Regione Lazio, tramite propri rappresentanti dell'Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro, ed la CONFCOMMERCIO LAZIO, anche attraverso la creazione di un apposito Comitato, porranno in essere ogni azione opportuna per l'efficace attuazione e lo sviluppo del presente atto, ivi compresa la stipula di eventuali ulteriori accordi tra le parti in causa.

**Articolo 7**  
**(Rinnovo)**

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente protocollo d'intesa potrà essere rinnovato ed integrato per la realizzazione di ulteriori iniziative.

**Articolo 8**  
**(Foro competente)**

Per qualunque controversia derivante dalla stipulazione, interpretazione o esecuzione del presente atto, il foro competente sarà quello di Roma.

Roma, li .....  
L.C.S.

Per la Regione Lazio

Il Presidente  
(On. Francesco Storace)

Per la CONFCOMMERCIO LAZIO

Il Presidente  
(Dott. Cesare Pambianchi)

